

# Assalto al museo del '500 Notte bianca nella storia

Boom di giovani e famiglie per il debutto: mille visitatori  
Alla scoperta dell'età veneta muniti di tablet e smartphone

**ALESSANDRA LOCHE**

Boom di visitatori nel primo giorno di apertura del Museo storico dell'età veneta - il '500 interattivo. Già nella mattinata di ieri si contavano quasi duecento persone al Palazzo del Podestà in Piazza Vecchia di Città Alta per assistere all'inaugurazione ufficiale. E nel pomeriggio con l'apertura speciale gratuita, la «notte bianca del Palazzo del Podestà» che è proseguita fino alle 2 di notte, si sono registrati mille ingressi. Famiglie con bambini, giovani e anziani hanno deciso di incamminarsi nel «viaggio» lungo il passato della città. Molti armati di supporti informatici come smartphone e tablet per scaricare le schede di approfondimento. Sono sette sale multimediali dove si fonde la storia del passato e la tecnologia di nuova generazione. Inoltre, ieri è stata l'occasione anche per l'apertura degli scavi del Foro romano.

## La storia prende vita

Il viaggio multimediale e interattivo che si compie nelle sette sale ha attirato numerosi visitatori, che le hanno attraversate con le guide o da soli, seguendo le video installazioni realizzate dallo Studio N°03 con Alessandro Bettonagli. Animazioni grafiche, audio, schede di approfondimento direttamente sullo smartphone rendono il Museo storico dell'età veneta - il '500 interattivo un gioiello storico-tecnologico. Proprio questa fusione tra i dispositivi di ultima generazione e le antiche mura ha affascinato molti visitatori: a tal punto che tantissimi hanno deciso di visitare il museo nel primo giorno di apertura. Molti soprattutto i giovani: «Ci incuriosiva conoscere la nostra storia attraverso prodotti multimediali» raccontano. «Ci è piaciuto molto: consiglieremo ai nostri amici di visitarlo». Molti anche gli stranieri, soprattutto spagnoli.

Il «percorso ufficiale» racconta il viaggio del mercante che, sbarcato a Venezia arriva fino a Bergamo. Si viene accompagnati dalle proiezioni e le voci degli uomini del '500 che mostrano la



Ieri il debutto del nuovo Museo storico dell'età veneta al Palazzo del Podestà in Città Alta. Un migliaio i visitatori che hanno affollato le sette sale multimediali incuriositi da storia e nuove tecnologie FOTO FRAU

loro realtà. La città ora nota anche per le sue «muraveneziane» viene presentata come era prima della costruzione della «cinta». Nelle ultime tre sale si scoprono la bottega dello speziale e la stampa antica. L'ultima sala è dedicata alla Fiera di Sant'Alessandro, con le voci e i rumori dei commercianti che arrivavano a Bergamo da tutta Europa. Il percorso si può però sempre «personalizzare».

In occasione dell'apertura al pubblico del Museo storico dell'età veneta, nella mattinata di ieri si è svolta «d'anteprima» con la presentazione del percorso che ha preceduto l'inaugurazione. «Benvenuti a questa festa della cultura - ha esordito il sindaco di Bergamo Franco Tentorio rivolgendosi al pubblico presente in sala -. Questa inaugurazione è

importante per la storia e la cultura della nostra terra». Il taglio del nastro al Museo del '500, ha ribadito, è «l'evento più importante del 2012 per la vita culturale della nostra città». Un gioiello importante anche «in vista della gara per il riconoscimento di Bergamo come città europea della cultura nel 2019». La staffetta per donare il Museo a bergamaschi e turisti inizia con l'amministrazione Veneziana, prosegue con la giunta Bruni e l'attuale amministrazione «ha avuto la buona sorte di chiudere questo percorso». Il Museo «ci permette di raccontare la nostra storia legata a Venezia» ha proseguito il sindaco. Emilio Moreschi, amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella storia (che ha deciso di portare avanti il progetto) ha ricordato che in

questo «si mescolano conoscenza, gioco e intelletto. Abbiamo deciso di portare avanti questo progetto di museo che rompe il tradizionale schema di presentazione della storia». Soddisfatto anche il direttore Claudio Visentin che già pensa ai due piani ancora liberi per ampliare il progetto al '600 e '700. Raffaella Poggiani Keller, della Soprintendenza ai Beni archeologici, ha messo in luce che «la Lombardia è una terra di grande importanza storica».

Il Museo storico dell'età veneta si potrà visitare, fino a maggio, dal martedì alla domenica dalle 9,30 alle 13 e dalle 14,30 alle 18. A giugno, fino a settembre, ci sarà l'orario estivo che prevede l'apertura senza pause il sabato e i giorni festivi. Info: [www.bergamostoria.it](http://www.bergamostoria.it) ■